



COMUNE DI CROTONE

Settore - IV Pianificazione e Gestione del Territorio-

LABORATORI TEMATICI DI PARTECIPAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Alla riunione del **11 Novembre 2010** tenutasi presso la Sala Consiliare del Comune di Crotone, alle ore 16:40, erano presenti:

- Arch. Davide Ceraudo,
- Arch. Frustaci Enzo,
- Arch. Antonio Castelliti,
- Arch. Massimo Calvo,
- Ing. Ottavio Lorenzano,
- Geom. Papaleo Anselmo,
- Il Consigliere Fusto Michele,
- Geom. Gennaro Bagnato
- Ing. Perri Filippo, E Foglia Matteo
per il Comitato "Sviluppo KR e
Provincia",
- Arch. Drago Giuseppe,
- Arch. Formaro Alessandro,
- Ing. Amintore Fusco,
- Geom. Senatore Antonio,
- La sig. Massicci,
- La dott.ssa Perri Maria
- L'arch. Maria Lombardi
- La sig. Lucà Adriana (Segreteria
dell'Ass.)

Il lavori del laboratorio sono stati avviati dall'**Ass.re Perziano** coadiuvato dal Consigliere Fusto vice presidente della Commissione Consigliere all'Ambiente, dal Dott. Franco Milito del settore Ambiente del Comune di Crotone, e dall'arch. Elisabetta DominiJanni.

L'Assessore Perziano, accogliendo la richiesta espressa nel precedente laboratorio rispetto alla possibilità di un laboratorio congiunto con la commissione Ambiente, e ritenendo la questione ambientale, argomento di prioritaria importanza per la città di Crotone, invita il vice presidente della Commissione Consigliere all'Ambiente a relazionare rispetto alla proposta progettuale di bonifica del "sito ENI" avanzata in Commissione dal prof. Iorio nel corso di una riunione di Commissione.

Il Consigliere Fusto, precisa che la commissione si sta interessando del "problema bonifica" e che volgendo attenzione a tutte le proposte progettuali di bonifica che si stanno avanzando, ha fra le tante ipotesi sottoposto a valutazione anche quella del prof. Iorio ovvero la creazione su tale sito del porto turistico. Ma al momento sono in corso solo valutazioni e nessuna scelta è stata compiuta.

Il Dott. Milito, che sta seguendo con gli Uffici comunali di competenza la questione bonifica, fa rilevare che l'ENI ha già ottenuto dal Ministero l'approvazione del progetto di bonifica. Tale progetto, prevede secondo le disposizioni normative il ripristino dello stati dei luoghi allo stato in cui si trovavano prima dell'insediamento industriale.

L'ing. Fusco fa notare che la bonifica per uso produttivo è molto leggera si parla di un rapporto 1:4 rispetto alla bonifica richiesta per poter rivalutare quell'area che rappresenta uno dei punti strategici della città di Crotone.

Il Dott. Milito fa rilevare che, avendo il Comune concesso ad un privato un terreno con destinazione industriale, l'ENI è tenuta per legge a bonificare il sito riportandolo ad un livello tale da consentire la destinazione di tale sito ad insediamenti industriali, se le scelte dell'amministrazione sono come si prevede quelle di destinare un altro genere di attività in loco, bisognerà completare l'opera di bonifica fino a raggiungere il livello opportuno con fondi propri poiché l'ENI per legge non è tenuta a farlo. Dettaglia il progetto di bonifica previsto e precisa che l'ENI procederà alla demolizione delle strutture esistenti, alla bonifica dell'area ed alla creazione di una barriera idraulica poiché per lo smaltimento dei rifiuti è previsto il tombamento, sul rilevato preesistente.

L'arch. Frustaci, fa notare che se il progetto di bonifica è questo, bisogna subito avviare un'azione di protesta affinché l'ENI vada oltre, quanto disposto.

L'ass. Perziano, precisa che l'Amm.ne comunale si sta già adoperando in questo, in concertazione con Regione, Provincia ed Autorità Portuale, affinché il progetto di bonifica vada oltre quello previsto.

L'arch. Dominijanni richiama l'attenzione sul tema del laboratorio, che attiene il quadro conoscitivo del PSC, necessario a garantire un reale quadro conoscitivo del territorio strumento che ai tecnici locali oggi manca.

Il Geom Papaleo, fa rilevare che dovendo il quadro conoscitivo accogliere tutti i progetti previsti sul territorio, risulta opportuno acquisire anche questo progetto, poiché la bonifica di tale area è importante e pertanto elemento fondante del quadro conoscitivo.

Nel corso dell'incontro prende parte ai lavori il sindaco della città di Crotone, **avv. Peppino Vallone**, che alle richieste di maggiore chiarezza rispetto al progetto di bonifica, precisa che:

L'ex area ENI è la parte della città con il maggiore potenziale strategico, e non ci sono le condizioni affinché si riproponga il ritorno di quell'area a zona industriale, e questo precisa, è una affermazione ufficiale. Una delle iniziative che questa amministrazione sta portando avanti in concertazione con i Comuni di Rocca di Neto e di Scandale propone la delocalizzazione dell'area industriale verso le zone interne del territorio per riqualificare in modo complessivo l'area costiera di Crotone e favorire il Turismo. Per quanto attiene la bonifica del sito ENI, è stato chiarito a tutti i livelli che quell'area non può e non deve ritornare a destinazione industriale, poiché una scelta del genere non sarebbe condivisa da nessuno. Imporre all'ENI un livello di bonifica superiore da quello previsto per legge, non è scontato, ricordiamoci che L'ENI è una società privata. Il progetto di bonifica ENI risale agli anni dell'emergenza ambientale, nel 2008 l'ENI presentò due diversi progetti di bonifica, il primo prevedeva la realizzazione di un discarica "GIAMMAGLIONE ad esclusivo servizio della bonifica, proposta ritenuta da subito inadeguata per la ricaduta ambientale che avrebbe avuto sul territorio, e la seconda proposta che prevedeva e

prevede il tombamento dei rifiuti sul fronte mare, nonché la realizzazione di una serie di barriere a difesa del territorio, soluzione che garantisce effetti assoluti per 40 anni. Questa è la proposta sulla quale si sta lavorando, in concertazione con l'Autorità portuale di Gioia Tauro, chiedendo che quest'area vada a servizio del porto, e su questa possibilità di bonifica c'è convergenza sia della Provincia che della Regione.

Vale la pena ricordare che la FISIE società che avrebbe dovuto eseguire i lavori di bonifica al posto della Syndial pur avendo appaltato i lavori non possedeva alcun progetto sul quale il Comune e gli altri enti avrebbero potuto inserirsi.

L'Arch. Maria Lombardi manifesta il rischio di un considerevole impatto ambientale che l'aumento del rilevato produrrebbe in quell'area.

Il Sindaco, conviene sostenendo che questo è elemento di contenzioso con ENI e che è anche su questo che l'Amministrazione sta concentrando l'attenzione per cercare di individuare un'area alternativa a quella esistente dove conferire il materiale di risulta della bonifica. Questo è l'argomento sul quale da mesi, Noi e gli Enti coinvolti nel progetto di bonifica stiamo lavorando, cercando di essere incisivi, affinché le aspettative del territorio non vengano mortificate.

L'arch. Frustaci comunica la sua disponibilità alla redazione di un progetto da sottoporre alla Syndial che non mortifichi le potenzialità del territorio e garantisca le aspettative della comunità.

Il geom. Papaleo, chiede che vengano acquisiti al quadro conoscitivo anche i progetti predisposti dal Nucleo Industriale, che sembra prevedano insediamenti industriali sulla costa.

Alle ore 19:20 la seduta viene aggiornata a data da definirsi.

Verbalizzazione a cura della sig. ra Salvati Maria Antonietta per l'Ufficio Marketing